

**Lotta all'evasione.** Magistro lascia uno spiraglio su una soluzione legislativa

# Le Entrate: «abuso» senza eccessi

**Francesco Nariello**

Amministrazione finanziaria cauta sull'abuso del diritto in campo tributario. A indicare la linea di condotta seguita dall'agenzia delle Entrate sui controlli in materia di utilizzo distorto delle disposizioni fiscali per capitalizzare indebiti risparmi d'imposta è stato Luigi Magistro, direttore centrale accertamento dell'agenzia, intervenendo all'incontro sul tema organizzato ieri dall'Ordine dei commercialisti di Roma anche per presentare un volume appena pubblicato sull'argomento.

«L'attività di accertamento sugli abusi del diritto da parte dell'agenzia delle Entrate - ha spiegato Magistro - è improntata a una estrema cautela. L'intenzione non è certo quella di dare ai contribuenti delle sciolte. Il fisco deve agire con equilibrio. Per questo la fattispecie abusiva viene riconosciuta attraverso un processo proba-

torio accurato. Assistiamo intanto a una giurisprudenza che aumenta sensibilmente, con i ripetuti interventi della Cassazione. Ma questo non rincuora le Entrate». Sulla materia, infatti, occorre fare chiarezza e «tra le opzioni - ha detto il direttore accertamento - c'è anche un eventuale intervento normativo».

La proposta di modifica dell'articolo 37-bis (sulle disposizioni antielusive) del Dpr 600/73, presentata a metà dello scorso anno da Maurizio Leo (Pdl), presidente della commissione parlamentare di vigilanza sull'Anagrafe tributaria, è però ferma alla Camera. «Chiedere-

## IN PARLAMENTO

Leo chiederà la collocazione nel calendario dei lavori del suo disegno di legge Pressing anche dal Pd per un intervento

non appena possibile la calendarizzazione del provvedimento - ha detto ieri lo stesso Leo a margine del convegno a Roma - ma non è detto che avvenga in tempi stretti. La nuova norma - ha poi ricordato - imporrebbe, tra l'altro, che l'amministrazione finanziaria specifichi gli obblighi e i divieti aggirati dal contribuente e che in nessun caso le disposizioni antielusive possano essere applicate d'ufficio dal giudice in assenza di motivata contestazione nell'avviso di accertamento».

A testimonianza dell'attenzione bipartisan intorno al tema dell'abuso del diritto, c'è da segnalare anche il pressing messo in campo dal Pd, che ha presentato in materia un emendamento al Dl incentivi ora all'esame delle commissioni Finanze e Attività produttive della Camera.

Regole certe sono invocate anche dai professionisti. «Sono

maturi i tempi perchè il Parlamento inizi l'esame del disegno di legge sull'abuso del diritto in campo tributario - ha detto Gerardo Longobardi, presidente dell'ordine dei commercialisti e degli esperti contabili di Roma - perchè serve una chiara e univoca concretizzazione normativa in materia. Non una giurisprudenza formata in corso d'opera e senza che gli accertamenti contengano un'esplicitazione delle violazioni».

Arriva intanto da Assoholding, associazione delle aziende capogruppo italiane, la proposta di istituire un «Osservatorio nazionale sull'abuso del diritto», partecipato dalle associazioni di categoria delle imprese e dagli ordini, per svolgere il monitoraggio della normativa in materia e proporre iniziative coordinate con gli altri soggetti coinvolti, come i giudici e l'agenzia delle Entrate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

LE INDICAZIONI DELLA CASSAZIONE

## I PRIMI «APPROCCI»

*Pur non essendo stata, in modo radicale e valevole per tutti i settori dell'imposizione fiscale, affermata l'esistenza di una regola che reprima l'abuso del diritto emerge un principio tendenziale che deve spingere l'interprete a cercare appropriati mezzi per contrastare tale fenomeno*

Cassazione, sentenza 20398/2005

## IL PRINCIPIO

*Costituiscono abuso di diritto le operazioni compiute essenzialmente per il conseguimento di un vantaggio fiscale; e spetta al contribuente provare l'esistenza di ragioni economiche alternative o concorrenti non marginali o teoriche*

Cassazione, sentenza 10257/2008

## LA SVOLTA

*Successivamente è intervenuta la decisione Halifax da considerarsi un vero leading case in tema di abuso di diritto nel campo fiscale. Una versione di abuso del tutto autonoma dalle ipotesi di frode, richiedendo operazioni valide, che devono avere essenzialmente lo scopo di ottenere un vantaggio fiscale*

Cassazione, sentenza 21221/2006

## LA COSTITUZIONE

*Ritengono le Sezioni Unite di aderire all'indirizzo della Sezione tributaria sul riconoscimento di un generale principio antielusive. In tema di tributi non armonizzati la fonte di tale principio va ricercata non nella giurisprudenza Ue ma nella stessa Costituzione*

Cassazione, sezioni unite 30055/2008